

*Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré*

**“Abbandono esteriore”**

# **L'ABBANDONO dei TABERNACOLI ACCOMPAGNATI**

**San Manuel González**

**Parte 37 — 26 aprile 2024**





## **Dal Vangelo secondo Giovanni [Gv 14, 1-6]**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».



*Sia lodato Gesù Cristo! Sempre sia lodato!*

Eccoci giunti a venerdì 26 aprile 2024.

Abbiamo ascoltato il Vangelo della Santa Messa di oggi, tratto dal quattordicesimo capitolo del Vangelo di san Giovanni, versetti 1-6.

Continuiamo la nostra lettura e meditazione del libro di san Manuel González, siamo arrivati a pagina 67. Vediamo questo quarto capitolo, dal titolo:

### **ESISTE UN ABBANDONO DEL TABERNACOLO?**

**Per rispondere con rigore logico, distingo due generi di abbandono del Tabernacolo: uno che potrei definire esteriore e l'altro interiore o spirituale — e questo è proprio quello che abbiamo visto in questi giorni — . Chiamo abbandono esteriore l'assenza abituale e volontaria dal Tabernacolo da parte dei cattolici che lo conoscono e possono visitarlo. Pertanto non parlo qui di giudei, eretici od empi, né di cattolici senza catechismo; ché tra questi Gesù Sacramentato si sentirà perseguitato, odiato, calunniato o disconosciuto, ma non abbandonato. Parlo di cattolici che credono e sanno che Nostro Signore G. C., vero Dio e vero Uomo, è reale e vivo nel Santissimo Sacramento e, pur vivendo vicino a Lui ed avendo tempo e forze per il lavoro, il divertimento, il casino, la taverna, non vanno mai né a riceverlo né a visitarlo, né hanno con Lui alcun legame di amicizia o di gratitudine.**

Quindi, abbiamo già visto questa distinzione tra la compagnia interiore e la compagnia esteriore; in questi giorni ci siamo concentrati molto sulla compagnia interiore, sull'interiorità.

Adesso lui dice: dobbiamo definire due tipi di abbandono del Tabernacolo: uno esteriore e uno interiore o spirituale.

L'abbandono esteriore è:

**l'assenza abituale e volontaria...**

quindi "abituale", cioè io abitualmente non vado, volontariamente io non vado

### **...da parte dei cattolici che lo conoscono e possono visitarlo**

so che lì c'è Gesù, posso visitarlo e non ci vado.

Quindi i cattolici che credono e che sanno che nostro Signore Gesù è realmente, veramente sostanzialmente presente nel sacramento dell'Eucaristia, e pur vivendo vicino a Lui — perché tutti abbiamo vicino una chiesa, non abitiamo mica nel deserto del Sahara! — pur avendo tempo per tutto — il lavoro, il divertimento, la taverna, il bar, qualunque altra cosa, l'allenamento fisico, le vacanze, ognuno ci metta, tutto quello che ci vuole mettere — avendo tempo per tutto e io aggiungo per tutti:

**non vanno mai né a riceverlo né a visitarlo, né hanno con Lui alcun legame di amicizia o di gratitudine.**

Quindi se so che nel Tabernacolo c'è veramente, realmente, sostanzialmente presente Gesù, ce l'ho vicino, ho il tempo per tutto tranne che per Lui e non vado né a riceverlo né a visitarlo, non ho nessun legame di amicizia, di gratitudine: questo è un abbandono esteriore. Questo è proprio il caso di Gesù abbandonato.

**Esiste un abbandono esteriore?**

**Sarebbe meglio non porre questa domanda per non trovarsi nella dolorosa e amara necessità di rispondere con un SÌ pressappoco tanto grande quanto l'estensione delle popolazioni protette dai Tabernacoli, tanto ripetuto probabilmente quanti sono gli uomini intorno ad essi, tanto ampio e sostenuto quanto l'eco di un dolore senza rimedio né fine. Piuttosto che domandare se esistono Tabernacoli con questo abbandono materiale, sarebbe meglio e più breve domandare: ma esistono Tabernacoli *senza abbandono*? Perché, ad eccezione del Tabernacolo di un Monastero appartato, Seminario o casa pia, senza altri accompagnatori se non i religiosi o le religiose che vi abitano, e qualche altro accompagnatore in parrocchie privilegiate, che ancora esistono per la misericordia di Dio, sopra quale Tabernacolo al mondo potrebbe porsi questa didascalia: senza abbandoni!?! E se così è, chi sano di mente e di**

**cuore può forse dubitare che sia lecito e persino obbligatorio e urgente schierare sulla linea di combattimento, senza tregua né quartiere, tutte le risorse e i mezzi della penna e della lingua, del pensiero e della volontà, della sensibilità e persino dei nervi, contro quel mostro dalle cento teste e dalla bava velenosa che tante notti tristi e giorni senza fine e tanto fiele e offese sta facendo passare e tracannare in silenzio al più buono e al più dolce dei Padri? Sì, guerra a morte all'abbandono dei Tabernacoli, qualunque sia il nome del popolo a cui appartiene, del Sacerdote che lo custodisce, delle anime fedeli che lo accompagnano!...**

**Ché proclamare la guerra all'abbandono non può in alcun modo essere inteso, non dico come una guerra, ma nemmeno come un sospetto contro coloro che sicuramente sono vittime e riparatori dello stesso abbandono, come lo sono il Sacerdote e molte anime fedeli; proclamare questa guerra è unirsi a coloro che accompagnano [il Tabernacolo] perché il loro numero cresca, e infonder loro, se possibile, nuovi stimoli e nuovi modi e perfezioni di compagnia; è mettersi tra coloro che lo abbandonano per parlar loro di ciò che non nominano nemmeno più, per spingerli verso la Casa paterna che hanno lasciato o in cui non hanno più messo piede; è mettere nell'accento della parola e nell'espressione del viso e nella delicatezza dell'azione e nell'intimità della supplica e, soprattutto, nella generosità del sacrificio, tutta la veemenza e l'espressività e l'attrattiva dello zelo più ingegnoso, dell'amore più pietoso e, oserei dire, della passione più santamente travolgente, affinché tutto ciò possa ispirare la compassione per quel male, il più ingiusto, triste e funesto di tutti i mali. Ma poiché non è contro quell'abbandono esteriore che vengono ora a combattere queste righe, limitiamoci ancora una volta a ricordarlo e a scrivere sotto quella triste didascalia, con il più visibile degli inchiostri e con il più energico dei tratti: Gesù dei Tabernacoli, esteriormente abbandonato, anche se tutti ti abbandonano, noi... NO!**

Queste pagine credo che valga la pena di rileggerle tutti bene, perché sono talmente chiare che, più che spiegazioni, forse han bisogno di esami di coscienza e di conversione, di decisioni solenni. Di questo c'è bisogno, c'è bisogno proprio di questo.

“Esistono Tabernacoli non abbandonati?” Chissà... lo saprà Dio. “Sopra quale Tabernacolo al mondo si potrebbe scrivere: senza abbandoni?” Un Tabernacolo lasciato lì da solo è abbandonato. E quindi lui dice: bisogna impostare una guerra, un combattimento contro questo abbandono. E quindi bisogna unirsi a coloro che accompagnano i Tabernacoli, bisogna aumentare il loro numero; nuovi stimoli, nuovi modi, perfezioni di compagnia. Dare testimonianza e fare in modo che quelli che lo abbandonano non lo abbandonino più, che tornino a fargli compagnia. Usare tutta la nostra persona per riportare al centro della nostra vita il Tabernacolo.

**Gesù dei Tabernacoli, esteriormente abbandonato, anche se tutti ti abbandonano, noi... NO!**

Noi no!

Ecco, voglia il cielo che, ovunque voi siate ad ascoltare questa meditazione, vi organizziate per fare esattamente quello che san Manuel, in queste pagine, ci ha chiesto.

*Benedicat vos omnipotens Deus, Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus.*

*Amen*

*Dio ci benedica e la Vergine ci protegga.*

*Sia lodato Gesù Cristo sempre sia lodato.*

p. Giorgio Maria del Volto Santo



**LINK AL SITO NEL QUALE TROVARE TUTTE LE OMELIE:**

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>

**CANALE TELEGRAM:**

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate>